



A cura di Patrizia Amenta

## Editoriale

Carissimi Colleghi, Sietariani e non, iniziamo questo nuovo anno insieme con l'intento di continuare ad essere promotori di un efficace scambio interculturale nei diversi settori in cui operiamo.

È già passato un anno da quando ci siamo costituiti legalmente come Associazione SIETAR Italia. Molto lavoro è stato già fatto (iter burocratici assolti, seminari svolti, partecipazione ad eventi internazionali, ecc...) e molto se ne deve fare: siamo certi che il cammino sin qui percorso con impegno e passione potrà solo proseguire e solidificarsi.

Aggiungiamo e vi presentiamo oggi un piccolo tassello del nostro percorso: a dicembre 2009 è stato costituito un Gruppo di Lavoro che si occupa della redazione, prima di ogni evento a calendario, della Newsletter che vi apprestate a leggere. Tale Gruppo è stato nominato dal Consiglio Direttivo ed è coordinato da Maura Di Mauro (che ha redatto la newsletter a Dicembre 2009). Gli altri membri sono Luca Fornari, Elena Giudice ed io che redigo questa Newsletter, Patrizia Amenta.

L'aver costituito formalmente un Gruppo di Lavoro che si occupasse della Newsletter è uno degli strumenti tramite cui SIETAR Italia mette in atto alcuni dei punti previsti dall'art.2 del proprio Statuto. Nel portare avanti il proprio compito, infatti, il nostro Gruppo di Lavoro intende contribuire a "creare e sostenere una rete italiana di interculturalisti, facilitare la consapevolezza di questioni interculturali nei processi decisionali, nelle attività produttive e nell'area formativa, effettuare servizi a favore degli associati in relazione alle competenze specifiche proprie dell'Associazione, gestire attività editoriali

anche in collaborazione con organismi terzi o enti pubblici".

Naturalmente, e con vero piacere, siamo disposti ad accettare i vostri suggerimenti ed i vostri contributi editoriali; pertanto, vi invitiamo, qualora ne aveste il desiderio, ad inviarci le vostre idee, proposte od articoli inerenti il tema dell'interculturalità alla mail della Segreteria dell'Associazione: (e-mail: [sietar.italia@gmail.com](mailto:sietar.italia@gmail.com)).

In questo nuovo numero della Newsletter abbiamo mantenuto la stessa struttura delle edizioni del 2009, per cui troverete:

- una presentazione dell'evento che ci vedrà riuniti nel futuro più prossimo: in questo caso, a Milano, per la proiezione dei cortometraggi "C'è un tempo... per l'integrazione" e l'Assemblea dei Soci;
- il Programma delle attività del 2010 (cioè i nostri momenti di confronto e scambio in forma seminariale o di workshop) coordinate da Peter Anderson;
- 2 contributi che gentilmente i facilitators degli eventi di Novembre 2009 (Ida Castiglioni e Goffredo Diana) e Dicembre 2009 (Maura Di Mauro) hanno voluto fornirci al fine di condividere con noi le loro considerazioni sull'efficacia dell'evento condotto;
- alcune date da mettere in evidenza per eventi nazionali ed internazionali;
- informazioni sull'iscrizione dei nuovi soci.

Con l'auspicio che il nostro progetto editoriale ed associativo Vi coinvolga sempre più

Arrivederci al 30 Gennaio

Patrizia Amenta



## EVENTO 30 GENNAIO 2010,

presso la sede di Servizi Estero, via Napo Torriani 29, MILANO (di fronte alla Stazione Centrale)

### Programma:

- **11.00-13.00: Proiezione dei** filmati premiati al 2° Festival di cortometraggi di Sarnico **“C’È UN TEMPO PER...L’INTEGRAZIONE”**. Presentazione Marco Muzzana (a seguire, maggiori informazioni sui filmati presentati)
- **13.00-15.00:** Pausa Pranzo
- **15.00-17.00: Assemblea annuale dei soci di SIETAR Italia**  
avente il seguente Ordine del Giorno:
  1. Verifica dei soci presenti e delle eventuali deleghe
  2. Relazione del Consiglio Direttivo sull'anno 2009
  3. Bilancio consuntivo 2009
  4. Presentazione del programma 2010
  5. Bilancio preventivo 2010
  6. Elezione di tre membri del Consiglio Direttivo
  7. Varie ed eventuali.

I cortometraggi presentati nella sessione mattutina saranno:

#### **ASADE** (20' – Daniele Balboni - Bologna):

Asade è una giovane ragazza di origine iraniana che giunge in Italia per completare gli studi. È solare ed ha una fervida fantasia che sfoga disegnando tutto ciò che le sta attorno. La prima cosa che decide di fare appena giunta in Italia è levarsi il velo che le copre il capo. Come d'improvviso, la sua vita pare trasformarsi in una favola animata piena di colori pastello e personaggi stravaganti come il buffo ragazzo che incontra per strada e che nella casualità degli eventi le lascia un grazioso pesciolino rosso tra le mani. Sarà il tempo a dimostrare le tremende difficoltà di vivere in una terra straniera dove gli individui sono incapaci di rapportarsi con la cultura altrui, di scavare sotto la sottile parete delle apparenze e dove regna la superficialità delle cose inutili e appariscenti. Asade è una favola sull'amore e sull'integrazione; sul vero significato del velo, sulle difficoltà a convivere con le proprie origini in terra straniera. È un viaggio alla ricerca della comunicazione tra culture, da sempre perno mancante della comprensione e della tolleranza

#### **DERNIER VOYAGE** (15'54" - Pierre Duculot - Mont-sur-Marcienne - Belgio):

All'interno di un ospedale, una vecchia signora sembra essere in uno stato di coma profondo. "Sino a che Granny non morirà, sarà impossibile andare in vacanza nel Sud", dicono fra loro i membri della famiglia.

**KLANdestino** (13'30" - Elia Moutamid - Rovato - BS): in base alle diversità culturali, come viene percepito il fenomeno dell'immigrazione clandestina dai protagonisti (l'accogliente e l'accolto)? Chissà se poi si possono definire tali nel senso letterale del termine! Questo cortometraggio è uno spaccato di vita quotidiana, in cui i protagonisti sono coloro che realmente vivono le 2 condizioni. Il "clandestino" viene ancora percepito secondo il classico stereotipo della violenza, del pericolo, della distanza. A causa di cosa? Della paura che si nutre per ciò



## Sietar Italia News n.5

Gennaio 2010

che è diverso, della pigrizia di andare "Oltre" da parte dell'accogliente e dalle enormi difficoltà di integrazione ed inserimento da parte degli accolti. E poi chi dice che un clandestino non possa essere meglio integrato di un immigrato regolare? Forse vengono solo diffusi messaggi negativi, non si pratica l'approccio interculturale, si alimentano sentimenti negativi e non si riflette abbastanza su come l'incontro con l'Altro possa invece arricchirci.

### **SI TROVA IN UNO STRANO STATO, IL CUORE** (5'- Gruppo "Tracce" dell'Istituto Falcone - Bergamo):

Il soggetto del video parte dall'esperienza reale di alcune ragazze del gruppo (una del Pakistan, una della Costa d'Avorio e una della Repubblica Dominicana) che frequentano, oltre al nostro Liceo, un corso serale di storia dell'arte: la protagonista, una ragazza pakistana che abita a Bergamo (Italia), dove frequenta la scuola superiore con successo, sogna di diventare guida museale in modo da farsi ponte tra la cultura di provenienza e la nuova cultura d'arrivo nella quale sta ancora cercando di trovare il suo posto. Decide così di prendere parte ad un corso di storia dell'arte insieme a studenti provenienti da varie parti del mondo: il suo sogno s'avvera. Alla fine si incontra, infatti, di fronte ad una Madonna del Bellini e ad altri dipinti presso la Pinacoteca della città intenta a guidare una famiglia pakistana e una giova turista giapponese. Si raccontano i sogni, le ambizioni, la voglia e la passione nell'impegnarsi per realizzare le proprie aspirazioni (anche in attività extrascolastiche) di alcune ragazze del Gruppo "Tracce", di diverse nazionalità. Si racconta il loro farsi via di comunicazione tra la cultura di provenienza e la nuova cultura d'arrivo, il loro confrontarsi con altri studenti provenienti da varie parti del mondo. E avviene il miracolo, il sogno e le aspirazioni si avverano: la protagonista pakistana diventa una guida museale per la "sua" gente e per altri popoli nel Paese che l'ha adottata.

**TRA IL BIANCO E IL NERO** (15'26" - Guillermo J. Ibanez - Brescia): Ci sono diversità di trattamento nei confronti di migranti "bianchi" rispetto a quelli cosiddetti "di colore"? Sono davvero tutti i migranti "sulla stessa barca"? E ancora: quali sono gli stereotipi più diffusi sui migranti, indipendentemente dal loro colore della pelle? Da questi interrogativi e dalla sua costitutiva e sorniona curiosità muove la ricerca di Jean Marie, migrante ivoriano da qualche anno in Italia. Egli è deciso a trovare le sue risposte attraverso l'incontro vivo con altri migranti che, come lui, vivono a Brescia da qualche anno, come nel caso di Vera, immigrata Moldava e delle sue figlie Iana e Oxana. Alla fine di questo "viaggio", fatto di chiacchiere ironiche e apparentemente svagate, Jean diventa improvvisamente consapevole che forse no, non sono poi tutti i migranti sulla stessa barca, ma alcuni "un po' più sopra" e altri, invece, "un po' più sotto". un curioso studente ivoriano si interroga sull'esistenza di eventuali diversità di trattamento nei confronti di migranti "bianchi" rispetto a quelli "di colore" e sugli stereotipi più diffusi sui migranti, indipendentemente dal loro colore della pelle. Nello specifico, egli incontra una famiglia di sole donne di origine moldava e scopre che esistono realmente delle differenze...

Il programma sarà completato dalla proiezioni di **Materiali per una ricerca-azione promossa dall'Osservatorio Nuove Generazioni della Comunità Montana e curata dallo Sportello Immigrazione "Il Faro" sulle transizioni dei giovani migranti nel territorio del Basso Sebino**

**POSSO SEDERMI?** (Italia, doc, 7' 32") di Marco Cini – Il Faro.

Gioco-montaggio di cinque interviste realizzate a ragazzi stranieri frequentanti un classe dell'Istituto Serafino Riva di Sarnico (BG).

**PENSO DI ESSERE ANCHE** (Italia, doc. 11' 01") di Marco Cini – Il Faro.

Interviste realizzate ad alcuni pre-adolescenti di origine marocchina frequentanti un corso di arabo presso i locali dell'Oratorio di Villongo San Filastro (BG).

**VOLEVO QUALCOSA DI PIÙ** (Italia, doc. 9' 44") di Marco Cini – Il Faro

Intervista a Corina, una ragazza di origine rumena, diplomatasi presso l'Istituto Serafino Riva di Sarnico (BG).



## Programma Attività 2010 (aggiornato)

SIETAR Italia intende offrire ai propri Soci e a quanti s'interessano a tematiche interculturali un secondo ciclo di incontri formativi. Ogni seminario o workshop durerà circa 4 ore. L'obiettivo è quello di proporre un servizio di auto-aggiornamento con momenti di approfondimento per i Soci più esperti e occasioni di formazione di base per chi si è da poco affacciato alla disciplina, anche al fine di favorirne la scelta di adesione a SIETAR Italia.

### Facilitators

I seminari o workshops verranno condotti sia da Soci SIETAR affermati nel campo della comunicazione interculturale in Italia ed all'Estero che da Soci più giovani che vogliono offrire la loro esperienza e le loro pratiche all'Associazione, partecipando quindi sempre più attivamente.

### Modalità di partecipazione

I seminari sono aperti e gratuiti per tutti, tuttavia saranno gradite donazioni da parte di Soci e Non Soci, le quali, insieme alle quote annuali versate dai Soci, consentono di organizzare gli incontri oltre che promuovere l'interculturalità in Italia. A chiunque farà una donazione, verrà rilasciata regolare ricevuta.

### Modalità didattica

Durante questo secondo ciclo di seminari si mostreranno, in primo luogo, le diverse pratiche utilizzate dai Soci di SIETAR Italia nel loro lavoro di mediazione, di insegnamento e di training interculturale ed, in secondo luogo, verrà trattato il tema della fiducia (trust) in Cina ed in gruppi di lavoro multiculturali. Le attività illustrate dai *facilitators* saranno interattive e potranno trovare applicazione in diversi ambiti: nelle aziende internazionali o transnazionali, negli enti pubblici con utenze multiculturali, negli organismi governativi e non operanti all'estero, nell'insegnamento delle lingue e della comunicazione interculturale in ambito scolastico ed universitario. Eventuali letture di preparazione e di approfondimento, da svolgere individualmente, saranno segnalate prima di ogni incontro o alla sua conclusione.

***I incontro***  
**Sabato 17 aprile 2010**  
**Ore 14.30 – 18.30**

**VERITA', FIDUCIA, NEGOZIAZIONE: CINA E OCCIDENTE A CONFRONTO (in italiano)**

Facilitators:

**Marianna Crestani**, Synergyplus

**Marco Croci**, Concerto sas

Presso SERVIZI ESTERO  
Via Napo Torriani, 29  
Milano (Metro Stazione Centrale  
Linee 1-3)  
02-6797951

L'andamento ed il risultato di una negoziazione sono influenzati in modo determinante dalle norme sociali e dai valori degli interlocutori: ogni evento negoziale deve essere vissuto e gestito come un incontro interculturale. In questo seminario si affronteranno le notevoli differenze tra occidentali e cinesi.

La verità, per i cinesi, più che un fatto oggettivo verificabile da singoli individui con criteri prestabiliti, è un consenso in divenire che viene costruito collettivamente. La fiducia di cui si gode è in gran parte funzione del prestigio sociale di cui si dispone, per cui spesso è più una questione di *ascription* che di *achievement*. Il processo negoziale è impostato più sul raggiungimento di un compromesso e sul suo rinnovo nel tempo, che su un aperto e rapido approccio competitivo oppure cooperativo. Si tratta di differenze importanti rispetto ai comportamenti normalmente



in uso in occidente, che verranno illustrate e documentate con esempi, mini-casi, spezzoni di film, materiali didattici da condividere.

**II incontro**  
**Venerdì 7 maggio 2010**  
**Ore 14.30 – 18.30**

**EXPANDING YOUR COMFORT ZONE: UN  
LABORATORIO INTERATTIVO (inglese e italiano)**

Facilitators:  
**Helen Burgess**, Insight Italy  
**Giovanni Intilla**, The Coaching Co.

Presso UNIVERSITA' ROMA TRE –  
Dipartimento di Economia  
Via Silvio D'Amico, 77  
Roma  
(Metro Marconi Linea B)

Although the phrase "comfort zone" has crept into popular usage, it is used most frequently in management and team development (eg cross-cultural training and coaching, high performing teams, etc). It describes the state within which a person or team operates in an anxiety-neutral condition using a familiar set of behaviours. Remaining in one's comfort zone tends to deliver predictable non-exceptional performance.

On the other hand, increased performance is often achieved when an individual or team is challenged out of their comfort zone into a new state of change, new skills or more stretching targets.

It is a delicate balance: too far or too quickly (especially without support) and anxiety increases dramatically with accompanying drop in performance (eg culture shock), too little and the status quo is maintained.

The workshop starts with a very brief explanation of comfort zones. This is followed by a practical exercise that allows participants to learn about their own comfort zone and how it feels to be outside it. We will finish with feedback and group discussion.

**III incontro**  
**Sabato 29 maggio 2010**  
**Ore 14.30 – 18.30**

**SHOCK CULTURALE E METODI DI TRAINING  
INTERCULTURALI (in italiano)**

Facilitators:  
**Marco Muzzana** e  
**Nicola Di Pirro** - *Interculturando*

Presso *SERVIZI ESTERO*  
*Via Napo Torriani, 29*  
*Milano (Metro Stazione Centrale*  
*Linee 1-3)*  
*02-6797951*

Apprendere a relazionarsi con persone appartenenti ad un'altra cultura, identificare le differenze culturali più critiche, che determinano tensioni e incomprensioni e sono d'ostacolo ad un lavoro comune dei gruppi culturalmente eterogenei. Queste alcune delle finalità del lavoro sugli shock culturali, che si possono semplicemente descrivere come quelle esperienze emozionali e intellettuali segnate da spaesamento, frustrazione o rigetto, che ci provocano rivolta e ansietà, che possiamo vivere, fuori dal nostro contesto socio-culturale (occasionalmente o per professione), quando ci troviamo impegnati nell'approccio con lo straniero.

Una delle modalità più efficaci per sperimentarsi in





situazioni di pluralità, mettendo alla prova le proprie "resistenze" culturali, per tentare di affrontare con maggior consapevolezza questa sfida, è proprio il Training Interculturale. Il training è una metodologia interattiva facilitata da un conduttore (trainer) il quale non spiega, non si rapporta attraverso comunicazioni frontali, ma conduce il gruppo attraverso un percorso che prevede una sequenza di attività e sperimentazioni volte, nel nostro caso, a prendere coscienza delle variegate dinamiche interculturali. Il training consente di apprendere dall'esperienza e dalla compartecipazione: ognuno è invitato ad esaminare criticamente la propria azione per tornare ad essa in modo nuovo. È un percorso che prevede una continua esplicitazione del cosa si sta facendo, una piena consapevolezza del "qui ed ora" e delle componenti socio-affettive che intervengono nei processi d'apprendimento.

**IV incontro**  
**Venerdì 24 sett. 2010**  
**Ore 14.30 – 18.30**

**THE VISITOR GAME AND DEALING WITH CONFLICT (in English)**

Facilitators:

**Peter Anderson e**  
**Steve Franzoni**

*Anderson House – QFG*

Presso *BYRON LANGUAGE DEVELOPMENT*

*Via Antonio Salandra, 18 Roma*  
*(Zona Via Veneto – Metrò Piazza della Repubblica)*

Participants will briefly play the 'Visitor Game', as developed by Adrian Pilbeam at LTS Bath, and then discuss its potential for developing intercultural insight: how initial impressions can be misleading, how behaviour can be interpreted differently, how different rules can apply to the same situation, etc. The second part of the workshop will focus on 'Conflict Resolution' as developed by Jeremy Comfort of York Associates. Participants will attempt to resolve a Communication Breakdown and two Situations of Conflict and suggestions will then be offered on how to deal with conflict within a company.

**V incontro**  
**Sabato 20 nov. 2010**  
**Ore 14.30 – 18.30**

**GETTING SPECIFIC ABOUT TRUST IN INTERNATIONAL TEAMS: MANAGING TRUST IN OUR CONTEXT, NOW? (in English)**

Facilitators:

**David Trickey –**

*TCO International Diversity Management*

Presso *SERVIZI ESTERO*

*Via Napo Torriani, 29*  
*Milano (Metrò Stazione Centrale)*

There is a substantial body of research linking high levels of trust to performance in international and virtual teams. However, while a higher level of trust is readily accepted as a 'good thing', there are few practical and culturally sensitive tools available to develop trust within specific teams in specific contexts.

The 4-hour session will be broken down into 4 stages. Firstly, the participants will be given a brief overview of the International Team Trust Indicator (ITTI) instrument and how it works. Secondly, we will explore the background to one



Italian leadership team and how its specific trust requirements were reflected in the results focusing on both the team (ITTI) and the team leader (using the Leader version of the tool). Thirdly, in sub-groups the participants will plan and put forward how they would respond to the results in a one-day facilitated session. Finally, I will share with the group what actually happened.

## RESOCONTI EVENTI PASSATI

### **27 Novembre 2009 "RIPENSARE I SERVIZI SOCIALI E SANITARI": un approccio interculturale** (di Ida Castiglioni e Goffredo Diana)

Lo spazio dei servizi socio sanitari è un luogo dove si manifesta un disequilibrio di potere: chi manifesta un bisogno incontra chi può dare un servizio (spesso confuso con un prodotto: la salute). L'approccio interculturale in questo contesto offre la possibilità di riflettere sulle dinamiche, più o meno sottese, di confronto con l'Altro. Nell'incontro di Milano ci siamo trovati tra soci SIETAR ed altri giovani colleghi con esperienze diverse nell'interculturalità riflettendo su quanto nella nostra identità personale si manifestino tratti di identità collettiva più o meno consapevolmente condivisi o dati per presunti tali. L'osservazione di un'interazione in *roleplay* è stata spunto per alcune considerazioni sul senso dell'Autorità nel contesto sanitario la cui efficacia e funzionalità possono essere valutate alla luce dell'incontro tra culture anche estremamente diverse tra loro. Altro spunto di riflessione è venuto dal romanzo non-fiction di Anne Fadiman The Spirit Catches You and You Fall Down (1998): esso, è un esempio di resoconto delle tragiche conseguenze di un incontro interculturale dove i rappresentanti della Cultura in posizione di Potere pretendono di comprendere o rifiutano di capire, o immaginano di poter "indossare", la cultura "Altra". Inoltre, ci siamo soffermati a riflettere su *Gran*

*Torino*, il recente film del multipremiato Clint Eastwood, che ha come scenario la rappresentazione cinematografica dell'incontro tra gli stessi due sistemi protagonisti del libro della Fadiman, cioè gli USA della provincia urbana e la cultura Hmong dei rifugiati profughi della guerra del Vietnam. Prendendo in considerazione alcune scene del film abbiamo riflettuto con i presenti all'incontro ospitato nelle aule dell'Università Milano Bicocca, su come il dialogo interculturale può avvenire in maniera costruttiva e solidale anche senza "smussare le differenze", senza ridurre le "asperità", che a volte graffiano, ma incontrando chi è Diverso da noi. Nel film il mondo Hmong (rappresentato dal personaggio della nonna) e quello americano del veterano di Corea interpretato da Eastwood, restano ben separati e distanti sulle loro rispettive verande scambiandosi ogni tanto gesti di ostilità in una sorta di "pace armata." È proprio in questa condizione, però, che si sviluppano l'alleanza e la fiducia che poi sembrano avvicinare i due mondi con azioni di solidarietà e comprensione. Di fronte a tale esempio abbiamo discusso sulla mediazione culturale come strategia per tradurre/ridurre le differenze fra mondi/culture. In merito a ciò, nel dialogo sono emerse diverse posizioni tra cui quella che propone l'ipotesi che la formazione



## Sietar Italia News n.5

Gennaio 2010

interculturale può, o forse deve, partire da un'autoanalisi di come si manifesti la Diversità all'interno del sistema stesso (differenze di età, genere, etnia, preferenze sessuali ecc...). Molteplici sono le implicazioni derivanti da questa ipotesi per la formazione interculturale: una, chiave, è che, prima di "imparare"

riguardo la cultura Altra, potrebbe essere necessario approfondire la propria consapevolezza riguardo le proprie posizioni riguardo a Potere, Diversità, Solidarietà. Considerazioni, queste, che potrebbero essere riprese in nuovi momenti di riflessione e condivisione proposti da SIETAR Italia.

### 11 Dicembre 2009: Young SIETAR 10th Annual Congress 2009 (di Maura Di Mauro)

Durante l'ultimo incontro Sietar Italia del 2009, svoltosi a Milano, ho condiviso l'esperienza maturata al 10° Congresso Young Sietar "Creative Approaches To Interculturalism" che ha avuto luogo dal 12 al 15 novembre 2009 ad Il Cairo, in Egitto. Ho mostrato in anteprima un video-documentario del convegno, al fine di illustrare ed analizzare l'utilizzo di alcune metodologie partecipative per la formazione interculturale, quali il World Cafè e l'Open Space Technology, impiegate per strutturare il processo del convegno. Il video ha permesso, inoltre, di mostrare il dialogo che durante il convegno si è instaurato tra i giovani interculturalisti partecipanti, in particolare

sulle concezioni di intercultura e di formazione interculturale, e sulle somiglianze e differenze, culturali e personali, dei partecipanti. L'incontro fra i giovani interculturalisti, ognuno con una propria particolare storia e provenienza più o meno multi-etnica e internazionale, può essere letto rivelando spunti di riflessione interessanti come micro realtà dell'incontro tra mondo occidentale e universo arabo. La proiezione del video-documentario ha suscitato nei numerosi partecipanti all'evento di Milano spunti di riflessione su se stessi, rivedendosi nelle espressioni e nelle esperienze dei giovani colleghi.

## BACHECA DEI SOCI

### ◆ DPI (Developing People Internationally) Accreditation Programme Anderson House BERGAMO, ITALY - 17-19 giugno 2010

Peter Anderson, Socio e Tesoriere SIETAR Italia, ospiterà presso la propria struttura, in collaborazione con York Associates, un percorso formativo di 3 giornate sul DPI (Developing People Internationally) che conferisce ai partecipanti l'accreditamento per l'utilizzo dei materiali DPI per la formazione e consulenza interculturali. Il corso è mirato a docenti di Business English, formatori e consulenti aziendali che fanno già formazione interculturale a team internazionali e che vogliono aggiungere queste skills a quelle che già posseggono. Come formazione propedeutica al programma di accreditamento di giugno si consiglia a chi si affaccia al mondo del training interculturale di partecipare al corso di base di 5 giorni (DITS - Developing Intercultural Training Skills) oppure, per chi ha già esperienza nel settore, al corso intermedio di 3 giorni (DIT - Developing Intercultural Skills) presso la LTS di Bath in Gran Bretagna. Il percorso formativo può, inoltre avanzare con un workshop di tre giorni gestito da York Associates assieme a Worldwork per ottenere la licenza di The International Profiler: strumento strettamente legato ai moduli DPI. Per maggiori informazioni scrivere a [p.anderson@andersonhouse.it](mailto:p.anderson@andersonhouse.it) e visitare i siti [www.lts-training.com](http://www.lts-training.com) [www.worldwork.biz](http://www.worldwork.biz) e [www.york-associates.co.uk](http://www.york-associates.co.uk)





◆ **NLP PRACTITIONER COURSE FOR TEACHERS AND TRAINERS  
MONTECCHIO MAGGIORE, ITALY - 5-8 March; 9-12 April; 7-10 May  
2010**

Marianna Crestani, a member of SIETAR Italia, is hosting a Special NLP 12 DAY PRACTITIONER COURSE especially designed for teachers, trainers, lectures and everyone who is interested in learning, education and training. It provides invaluable information about the use of NLP for greater self-awareness, for understanding of the differences in personality and, ultimately, for practical ways of addressing all these issues with integrity. It is the first event of this kind held in Italy by John Seymour Associates, the longest established UK training provider in the area of NLP and soft skill in collaboration with Synergyplus – Training & Consulting, Montecchio Maggiore, Italy.

For more information: <http://www.synergyplus.it> or write an e-mail to [mcrestani@synergyplus.it](mailto:mcrestani@synergyplus.it)

Si ricordano inoltre ai soci i seguenti **Eventi**

◆ **Bath, Great Britain – *Developing intercultural training skills (18-22 January - for other dates see website [www.york-associates.co.uk](http://www.york-associates.co.uk))***

A five-day train the trainer course will be held at LTS in Bath (UK) to teach experienced trainers (language instructors, communication consultants, management trainers, etc.) the theory and practice of intercultural training. This will enable them to integrate intercultural topics into their current training or deliver their own intercultural training courses.

◆ **Bonn, Germany - February 25-27, 2010  
SIETAR Forum 2010**

SIETAR-Deutschland is again organizing a forum that will emulate its highly acclaimed and successful forum from 2009. The conference language will be German.

For more information: <http://www.sietar-deutschland.de/>

◆ **Paris, France - October, 2010  
30th Anniversary of SIETAR France**

To celebrate its 30th anniversary, **SIETAR-France** is planning a congress in conjunction with **SIETAR Europa**. The themes of the event will be human rights and diversity. Languages will be French and English.

[www.sietar-france.org/sietar/](http://www.sietar-france.org/sietar/)

SIETAR ITALIA RICORDA:

◆ **Iscrizione e Quote 2010**

Per iscriversi a **SIETAR Italia** sono sufficienti tre semplici passi: (1) Compilare in tutte le sue parti la **Scheda Anagrafica Soci (SAS)**; (2) compilare il **Modulo Domanda Candidatura (MDC)** rispondendo alla domanda **"Perché vuoi essere membro di SIETAR Italia?"** (3) ed, infine, versare la quota d'iscrizione. Per richiedere i moduli contattare la **segreteria dell'Associazione** (email: [sietar.italia@gmail.com](mailto:sietar.italia@gmail.com)). Le quote





## **Sietar Italia News n.5**

**Gennaio 2010**

d'iscrizione sono € 100 per i Soci Ordinari, € 50 per Soci fino a 30 anni, € 250 per Soci Istituzionali ed € 500 per Soci Sostenitori. Chiunque sia interessato allo studio, la ricerca, la formazione in ambito interculturale ed al miglioramento della comprensione tra persone con culture diverse, può aderire all'Associazione. Il principale valore aggiunto che SIETAR Italia vuole offrire ai propri soci è, per l'appunto, la crescita della conoscenza interculturale. Per Statuto, infatti, tutti i membri di SI s'impegnano a favorire la comune crescita professionale, nell'ottica di porre le professioni di consulente e di mediatore interculturale su basi scientifiche e prassi collaudate. A tal fine, come evidenziato in precedenza, anche quest'anno SI proporrà 5 seminari gratuiti su tematiche interculturali condotte da nostri associati.